

**Documento conclusivo
Direzione territoriale 27 ottobre 2011**

La Direzione provinciale del Partito Democratico senese, condanna pesantemente il metodo con il quale il Governo, a partire dal 2010, con più Decreti Legge inseriti nelle manovre finanziarie, sempre votati con la fiducia parlamentare, ha stravolto il sistema delle autonomie locali. Abbiamo assistito, di fatto, in un ottica centralista, ad un loro progressivo smantellamento, con tagli orizzontali che rischiano, di far venire meno diritti essenziali dei cittadini.

In una fase di grande difficoltà per il nostro Paese con gravi responsabilità del Governo e della maggioranza, ma anche di grande sfiducia nei confronti della politica e delle Istituzioni, sarebbe stata necessaria una discussione ampia e responsabile a livello parlamentare su una riforma seria ed organica del sistema istituzionale, considerando gli Enti locali come una risorsa anziché un problema, con la volontà di agire nell'interesse dei cittadini e migliorare il funzionamento della nostra democrazia, che purtroppo con la riduzione del numero dei consiglieri nei piccoli Comuni resta penalizzata.

A tutto questo si sommano gli effetti del decreto legge 78 del 2010, che obbliga i Comuni sotto i 5mila abitanti, 3mila se montani, ad associare, entro il 31 dicembre di quest'anno, funzioni fondamentali, come quelle generali, di amministrazione e controllo. In provincia di Siena queste norme si applicheranno obbligatoriamente alla metà dei nostri Comuni e rischiano di incidere pesantemente sull'organizzazione dei servizi ai cittadini. Nelle prossime settimane anche il Consiglio Regionale andrà a legiferare su questa materia, probabilmente cambiando l'attuale definizione dei sistemi economici locali in cosiddetti "ambiti di dimensione territoriale adeguata" con conseguenze non prive di effetti per tutte le scelte e le politiche da compiere sul territorio. La Direzione provinciale, ritiene che questa discussione debba necessariamente vedere una grande attenzione e protagonismo del Pd toscano, perché si tratta di una riforma in grado di modificare radicalmente il sistema di governo locale che abbiamo costruito dal dopoguerra ad oggi nella nostra Regione.

E' fondamentale che nella definizione degli ambiti, previsti dalla legge regionale ci sia un forte coinvolgimento dei territori interessati, con un ruolo di coordinamento e supporto da parte dell'Amministrazione Provinciale

La Direzione del PD provinciale, inoltre, impegna i propri amministratori locali a considerare questa come una sfida da vincere nell'interesse dei nostri cittadini e delle nostre comunità, pur nella grande incertezza e complessità di questa fase, secondo le seguenti indicazioni:

- E' necessario partire e prendere come punto di riferimento aggregativo i vecchi

circondari e Sistemi economici locali e compiere all'interno di tali ambito le scelte aggregative;

- Tutte le amministrazioni che andranno ad associare o aggregare le funzioni dovranno mantenere il "front office" dei servizi essenziali in ogni municipalità con l'obiettivo di non produrre disservizi ai cittadini, salvaguardando il rapporto con la cittadinanza; in tal senso la Direzione auspica che vengano promosse iniziative atte a favorire il più ampio coinvolgimento possibile della popolazione.

Nei prossimi mesi servirà quindi una grande capacità di costruire un quadro il più possibile coeso, evitando il rischio di logiche di divisione e marciando diritti verso un futuro che va costruito e governato insieme.

La Direzione impegna altresì il gruppo dirigente provinciale, i segretari delle Unioni comunali e gli amministratori locali a promuovere nelle prossime settimane ed anche in vista dell'approvazione dei bilanci delle amministrazioni comunali, una discussione in grado di coinvolgere i cittadini nella consapevolezza che ad oggi vi sono delle scadenze transitorie, pur per taluni obbligatorie, ma che il ragionamento sull'associazionismo delle funzioni e dei servizi dovrà rimanere argomento focale dell'agenda politica del Partito e del territorio, assai rilevante per il futuro delle nostre comunità.